



Via Pylos 29/D  
12038 Savigliano (Cn)  
Tel: 017233472  
Fax: 017233472  
E-mail: [info@caisavigliano.it](mailto:info@caisavigliano.it)  
Web: [www.caisavigliano.it](http://www.caisavigliano.it)



**GRUPPO ROSA, MA NON SOLO**  
**27 aprile 2016. Quinta uscita.**  
**ANELLO LEMMA PERALBA**



*A ricordo di Paola Sibille*

Vogliamo onorare la memoria di una delle figure femminili più rappresentative della Resistenza piemontese, staffetta partigiana a soli 16 anni, mancata all'inizio del 2015. La piacevole passeggiata, con percorso ad anello privo di difficoltà, ripercorre i sentieri della lotta di liberazione nei boschi della bassa valle Varaita e si concluderà con la visita al museo della Resistenza, allestito in Borgata Grossa grazie all'impegno certosino del prof. Assom.

**PROGRAMMA:**

- Ore 8.15, ritrovo nel piazzale del Quality café e partenza per Lemma alle 8.30.
- Ore 9.30, arrivo a Lemma e inizio camminata.
- Ore 11-11.30, arrivo a Peralba dove le allieve del corso di balli occitani del gruppo "Rosa" si cimenteranno in alcune danze (!!!). Pranzo al sacco.
- Ore 14, partenza per Borgata Grossa e, alle 15, visita al Museo della Resistenza. Letture a tema da parte delle camminatrici del gruppo Rosa. Rinfresco offerto dalla Consulta per le Pari opportunità di Savigliano in collaborazione con il CNOS. Ore 17, rientro a Savigliano.

Iscrizioni in sede in orario di apertura (017233472, giovedì dalle 18 alle 19.30, venerdì dalle 21 alle 23) o presso la referente (3335220108) entro lunedì 25 aprile alle 12 (orario richiesto per l'organizzazione del rinfresco). Per chi non fosse socio del Club Alpino è possibile partecipare alla camminata solo attivando l'assicurazione di € 8.00 presso la sede di via Pylos 29/D entro venerdì 22.



## PER SAPERNE DI PIU'.

Paola Sibille, nata a Beinette nel 1926, muore a Saluzzo nel gennaio del 2015 a 88 anni.



Figlia di un ferroviere socialista mandato per punizione a Tenda e poi destinato alla più chiusa e classista Saluzzo, arrivò a fare la staffetta partigiana con il nome di battaglia "Ombra". Era il 14 settembre del 1943, non erano ancora riprese le scuole (quell'anno drammatico sarebbero cominciate a metà novembre) e lei, figlia del capostazione di Saluzzo, originario della val di Susa, assistette, quel giorno, al terribile spettacolo delle SS che caricavano i soldati italiani sui vagoni bestiame per la deportazione. Qualche soldato tentò la fuga e uno riuscì a

nascondersi nell'alloggio del capostazione; proprio nelle settimane precedenti il decesso di Paola, il figlio del soldato sopravvissuto ha scritto in municipio per cercare di stabilire un contatto con la famiglia salvatrice. Purtroppo il destino ha voluto che a breve distanza mancassero i due protagonisti. Lo spettacolo della crudeltà tedesca, assieme con la lettura della storia risorgimentale, produsse in Paola un'emozione fortissima, un sentimento di sdegno che la spinsero nei mesi successivi a dedicare tutte le sue forze alla lotta di liberazione. Che cosa poteva fare una ragazzina per combattere contro i nazifascisti? Non poteva certo imbracciare le armi, ma svolgere la funzione pressoché insostituibile, quella della staffetta. Con il suo volto bello e pulito, inforcando la bicicletta, poteva attraversare le linee e portare i messaggi del CLN di Saluzzo ai vari



distaccamenti e comandi partigiani delle vallate. Nacque così OMBRA, il suggestivo nome di battaglia che la vide protagonista di decine di missioni rischiose, perlopiù compiute di pomeriggio, mentre al mattino continuava la sua normale vita di scolara. Fu proprio a scuola che seppe da una compagna di classe, la figlia del direttore della Castiglia, ai primi di aprile del 1945, dell'intenzione dei tedeschi di deportare gli ultimi detenuti politici presenti nel carcere di Saluzzo. Così i partigiani organizzarono la liberazione dei prigionieri la notte del 14 aprile. Nei giorni della Liberazione, Paola è parte attiva dei gruppi di difesa della donna, poi sempre nella vita sarà impegnata nelle battaglie per i diritti delle donne, nell'UDI, nell'ambiente di lavoro, in politica.